

Prezzi al consumo, autunno meno caro

Pubblicato: Martedì 31 Ottobre 2006

Autunno caldo nella temperatura, ma con una ventata di aria fresca per i nostri portafogli. Gli acquisti in città pesano come il mese scorso e persino un pò di meno, anche se rispetto a un anno fa, soprattutto in certe voci, si spende di più. E' quanto emerge dalla rilevazione Istat dei prezzi al consumo fatta a ottobre dal Comune. Detto in cifre, **questo mese i prezzi scendono rispetto a settembre dello 0,3%**, ma salgono dell'1,3% se paragonati all'ottobre del 2005.

A settembre, rispetto a un mese fa, sono cresciute lievemente i capitoli di spesa per Istruzione dell'0,8% (dove però spicca, tra le singole voci, l'indice di aumento più alto, **Istruzione universitaria +4%**), Comunicazioni (+0,5%), Abitazione, acqua, energia elettrica, gas, combustibili (+0,4%), Generi alimentari e bevande analcoliche (+0,2%), Bevande alcoliche e tabacchi (+0,1%), Altro (+0,1%).

In diminuzione in particolare il capitolo Trasporti (-1,2%), spiegato dalla riduzione della spesa per la benzina e i carburanti, e dalle conseguenti minori spese per biglietti aerei e navali. Diminuiscono anche le spese sanitarie (-1%), grazie agli sconti sui medicinali di fascia A introdotti dalle farmacie dal primo ottobre. Scendono i prezzi di Ricreazione, spettacolo e cultura (-1%), un calo spiegato, in parte, con la contrazione dei prezzi dei pacchetti vacanze "tutto compreso". Scendono lievemente anche Abbigliamento e calzature (-0,2%).

Dall'analisi tendenziale ottobre 2005-ottobre 2006, invece, risulta chiaro che i prezzi sono decisamente più alti di un anno fa. Il salasso arriva da Abitazione, acqua, energia elettrica combustibile e gas (+5,2%), Bevande alcoliche e tabacchi (+4,4%), altri beni e servizi (+4%), generi alimentari e bevande analcoliche (+2,2%), Ricreazione, spettacolo e cultura (+1,7%), Servizi ricettivi e ristorazione (+1,6%). Scendendo più nel dettaglio, l'indagine Istat del Comune di questo mese rivela che in un anno, i prezzi di alcune voci di prodotto sono schizzati alle stelle: il boom c'è stato nella **Oreficeria e orologeria (+33,8%)**, ma anche tra servizi ricreativi e culturali in senso stretto (+29,6%); aumenti marcati anche tra Energia elettrica (+14,4%) e Olii e grassi (+13,5%).

L'analisi, da Ottobre, viene condotta tra l'1 e il 21 del mese. Il Comune vi ha destinato 3 operatori, per 535 unità di rilevazione di cui 178 dedicate al commercio minuto, 314 ai servizi, 14 alla grande distribuzione. 4.788 le quotazioni raccolte periodicamente in coerenza con il calendario Istat.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it